SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	08
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_2772730591661
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente per tutela	S262
OG - ENTITA'	
AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico e artistico
CTG - Categoria	OGGETTI/ OGGETTI ARTISTICI
OGD - Definizione	disegno architettonico
OGN - Denominazione	Decorazione musiva del Battistero Neoniano di Ravenna
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Emilia-Romagna
LCP - Provincia	RA
LCC - Comune	Ravenna
LCI - Indirizzo	Via San Vitale, 17
ACB - ACCESSIBILITA'	
ACBA - Accessibilità	sì
DT - CRONOLOGIA	
DTP - Riferimento alla parte	intero bene
DTN - NOTIZIA STORICA	
DTNS - Notizia (sintesi)	realizzazione
DTR - Riferimento cronologico	XIX-XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1899
DTSF - A	1906
DTM - Motivazione/fonte	analisi storica
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMR - Responsabile dei contenuti	Tori, Luisa (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Grimaldi, Emanuela (coordinatore del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Biondi, Marianna
CMA - Anno di redazione	2022
CMM - Motivo della redazione del MODI	Progetto digitalizzazione Archivio Disegni
IMD - MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
IMDT - Tipo scheda	D

ADP - Profilo di accesso	1
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Disegno a matita su carta da disegno. Decorazione musiva del Battistero Neoniano di Ravenna, nel peduccio degli arconi superiori sotto all'apostolo Paolo. Sul verso schizzi di sagoma di modanatura.
AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO	
AIDI - Identificazione	Emilia Romagna - Ravenna - Battistero Neoniano - decorazione
NSC - Notizie storico critiche	Il Battistero Neoniano venne edificato nel V secolo, insieme alla cattedrale di Ravenna di cui rimangono pochi resti inglobati nell' attuale duomo e nel vicino Museo arcivescovile, in seguito allo spostamento della sede vescovile da Classe a Ravenna. Prende il nome dal vescovo Neone, che ne completò la costruzione dopo il vescovo Orso e che fece collocare la cupola resa leggera da tubi in terracotta. E' detto anche Battistero degli Ortodossi, con riferimento ai cristiani della retta dottrina contrapposti agli eretici ariani. E' un edificio a pianta centrale, di forma ottagonale, che simboleggia la resurrezione. L'esterno è rivestito in laterizio e presenta archetti pensili ciechi binati, finestre centinate con arco a tutto sesto e quattro absidi aggiunte nel X secolo. L'interno è suddiviso in due registri sovrapposti sormontati da una cupola. Nel registro inferiore vi sono otto archi ciechi su colonnine, al cui interno si trovano lastre di porfido e marmo verde entro riquadri geometrici, con archivolti decorati da mosaici raffiguranti elementi fitomorfi e figure umane. Nel registro superiore vi sono otto archi affrescati con pavoni e tralci di vite, ogni arco contiene tre archetti, nell'archetto centrale vi è una finestra affiancata da bassorilievi in stucco raffiguranti profeti, un tempo dipinti. La cupola è suddivisa in tre anelli concentrici ed è decorata a mosaico. Il medaglione centrale, con sfondo oro, presenta il Battesimo di Cristo: i volti di Gesù e del Battista sono stati rifatti nel XVIII secolo. L'anello intermedio, con sfondo blu, presenta i dodici apostoli. L'anello esterno, con sfondo azzurro, presenta delle finte architetture tripartite, con una nicchia al centro e due strutture ai lati che creano effetti di concavo e convesso, e i simboli del Giudizio finale. Al centro del Battistero si trova una vasca battesimale marmorea risalente al XVI secolo, con ambone del V secolo. Oggi l'edificio si presenta mutato nelle proporzioni originali, interrato di circa tre metri per il fenomeno della subsidenza, tuttavia i restauri ottocenteschi hanno in parte restituito la forma originaria. I primi restauri dei mosaici erano stati realizzati nel 1566, per ordine dell'arcivescovo di Ravenna Giulio Feltre della Rovere; tra il 1571 e il 1573 gli ornamenti delle cappelle erano stati ricoperti di intonaco e si erano persi i mosaici che ricoprivano le vele degli otto grandi archi; dal 1785 al 1793 il priore Giulio Francesco Varneri aveva fatto restaurare la superficie musiva. Dal 1854 al 1872 il restauratore romano Felice Kibel, diretto dall' ingegnere Filippo Lanciani, intervenne sui mosaici eliminando i restauri pittorici settecenteschi di Pietro Brandolini e integrando un pezzo di mosaico caduto per inavvertenza di un operaio nel giugno del 1856. Per quanto riguarda la struttura architettonica, l'intervento iniziato nel 1863 e realizzato dal Genio Civile sotto la direzione degli ingegneri Filippo Lanciani e Alessandro Ranuzzi, riguardò l' isolamento della fabbrica. Lanciani progettò la ricostruzione di due absidi (1864 e 1889), riportò le finestre alla forma originaria arcuata (1868-70) e contrastò le infiltrazioni d'acqua con la realizzazione di una copertura in lastre di piombo e con il risanamento dei muri perimetrali (1873-75). Nel 1874, durante una visita effettuata da Giovan Battista Cavalcaselle, inviato del Ministero della Pubblica

	Istruzione, Lanciani annunciò di avere portato a termine il primo progetto di isolamento, prosciugamento e innalzamento del Battistero, che prevedeva innanzitutto la demolizione della casa del parroco, dei magazzini e dei granai della mensa arcivescovile. I lavori vennero eseguiti solo parzialmente, dal 1876 al 1879, e compresero l' eliminazione parziale degli stucchi dai lunettoni, ritenuti aggiunte di età barocca. Fra il 1887 e il 1890 i mosaici vennero ancora restaurati da Ildebrando Kibel e Carlo Novelli, sotto la responsabilità del Corpo Reale del Genio Civile. Nel 1895 si passò agli infissi delle finestre e al progetto per la sistemazione del piazzale esterno. Nel 1898 l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze pose mano al restauro delle tessere, che erano state distaccate per ordine di Lanciani nel 1878, in previsione dei lavori di elevazione dell'edificio. Il direttore dell'Opificio Edoardo Marchionni, che aveva visitato il Battistero nel 1895, nella relazione redatta aveva denunciato lo stato di degrado raggiunto dalle tarsie distaccate vent'anni prima e lasciate a terra, segnalando inoltre che alcuni tratti di tarsie erano stati rimontati. Una lettura più approfondita delle fonti indusse un fermo dei lavori nella convinzione che la ricomposizione non fosse fedele all'originaria stesura. Intervenne la Commissione conservatrice dei Monumenti che approvò l'operato del Marchionni e invitò a modificare la tarsia dell'arcata nord già terminata. Le modifiche furono concluse nella primavera del 1898, quando i monumenti di Ravenna erano passati sotto il controllo della nuova Soprintendenza guidata da Corrado Ricci. Fra il 1899 e il 1906 intervennero sulle tessere Alessandro Azzaroni e Giuseppe Zampiga, sotto la direzione di Corrado Ricci della Soprintendenza per i Monumenti. Nel 1917, nel corso di indagini autoptiche effettuate da Giuseppe Gerola, fu ritrovato un frammento di cornice in stucco, che attesta la realizzazione della volta nella fase neoniana. Nel 1937, per evitare l'allagamento interno, fu scavata una trincea intorno al Battistero, poi si riparò il tetto e si sostituì il pavimento settecentesco con quadrelli di marmo. Dal 1937 al 1939 si effettuò una nuova operazione di consolidamento della superficie musiva, utilizzando metodologie importate dagli operatori del Regio Opificio delle Pietre Dure di Firenze, sotto la direzione di Carlo Calzecchi Onesti e Corrado Capezzuoli, e sotto la responsabilità della Soprintendenza per l'Arte Medievale e Moderna di Bologna, sezione di Ravenna. Nel 1945, in seguito a un bombardamento che danneggiò il tetto e i mosaici, l' edificio venne restaurato. Altri lavori vennero eseguiti nel 1960-64 e comportarono l'asportazione della vasca battesimale settecentesca. Nuovi restauri sui mosaici si eseguirono nel 2005.
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	carta da disegno
MTCT - Tecnica	a matita
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	mm
MISM - Valore	201X257
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono

STCS - Specifiche	deformazione
STCN - Note	Una piega.
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome di persona o ente	Zampiga, Giuseppe
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	1860-1934
AUTR - Ruolo	disegnatore
AUTM - Motivazione/fonte	firma
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	12.19620
GECY - Coordinata y	44.42006
GECS - Note	georeferenziazione all’ingresso
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2022
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://www.google.it/maps
LD - SPECIFICHE DI LOCALIZZAZIONE	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia contenitore fisico	monastero
LDCQ - Qualificazione contenitore fisico	benedettino
LDCN - Denominazione contenitore fisico	Monastero benedettino di San Vitale (ex)
LDCF - Uso contenitore fisico	ufficio, museo
LDCK - Codice contenitore fisico	147826446257
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa ed ex Monastero benedettino di San Vitale
LDCM - Denominazione	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di

contenitore giuridico	Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
LDCS	Archivio disegni/ armadio n. 39
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE	
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	ADS RA 9493
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della Cultura - SABAP RA
CDGI - Indirizzo	Via San Vitale, 17 – Ravenna
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	SABAPRA_ADS_09493a
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Biondi, Marianna
FTAD - Riferimento cronologico	2022
FTAK - Nome file digitale	SABAPRA_ADS_09493a.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	SABAPRA_ADS_09493b
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Biondi, Marianna
FTAD - Riferimento cronologico	2022
FTAK - Nome file digitale	SABAPRA_ADS_09493b.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	RANALDI, NOVARA 2013
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Ranaldi A., Novara P., Restauri dei monumenti paleocristiani e bizantini di Ravenna patrimonio dell’umanità, Ravenna, 2013.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	KNIFFITZ 2007

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Kniffitz L., Mosaicoravenna.it. I mosaici dei monumenti Unesco di Ravenna e Parenzo, Ravenna, 2007.